

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

Adorazione Eucaristica



GIOVEDÌ 14 MARZO 2013

CANTO

G. L'insistere di Gesù sulla misericordia senza limiti di Dio e il suo comportamento di accoglienza dei peccatori si urtano sempre con i moralisti, come il figlio maggiore della parabola, i quali pensano che servire Dio sia questione di opere che meritano necessariamente ricompensa. E, dunque, chi non è ligio a tali opere non solo non merita ricompensa, ma deve essere condannato a pene. Il tema centrale di tutta la Liturgia della Parola di oggi è, invece, proprio l'incontro con Gesù che non si erge a giudice, ma che ci afferra nel profondo per cambiare la nostra esistenza. Questa forza ha un nome: *perdono!* È l'energia di cui ha bisogno la nostra umanità per non diventare vittima della violenza che può distruggerci.

CANTO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

PAUSA DI SILENZIO

G. È l'unica volta in cui i vangeli presentano Gesù che scrive. Che cosa abbia scritto rimarrà sempre un segreto, ma nel tempio, nell'alba di quel giorno, egli sta scrivendo nella storia dell'umanità "cose nuove". Ciò che si scrive sulla sabbia o sul selciato di una strada è facilmente cancellabile, mentre restano indelebili il comportamento di Gesù e la sua lezione di vita. Un cuore duro come la pietra, infastidito dalla tenerezza di Dio, non potrà mai raggiungere la via dell'amore. Un cuore amante, invece, non può mai giudicare dall'alto o, peggio, calunniare e ferire. Il comportamento di Gesù ci insegna quanto sia necessario, per tutti, acquisire uno sguardo nuovo, capace di penetrare il 'santuario' di ogni persona. Quando una creatura si sente amata nonostante la sua colpa, comprende più facilmente la stonatura del suo peccato, che è sempre un 'adulterio' di fronte a Dio e agli altri. Quante volte il sacramento della confessione ha permesso di sentire la gioia di un nuovo inizio!

TUTTI

Dal Salmo 125: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

PAUSA DI SILENZIO

1L. Il tempo di Quaresima è un tempo che ci prepara al mistero pasquale, che è la meravigliosa nuova creazione operata da Dio, la salvezza che ci viene offerta e che noi dobbiamo accogliere con fiducia e con gioia.

2L. Nel Vangelo vediamo che Gesù non è venuto nel mondo per giudicare, ma per salvare, come dice egli stesso: «Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

1L. Lo vediamo in un caso molto concreto, reale, in cui si nota la grande differenza di prospettiva tra gli scribi e i farisei, da una parte, e Gesù, dall'altra.

2L. Una donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Gli scribi e i farisei sono preoccupati di condannarla e di farla morire. «La posero in mezzo e dissero a Gesù:»

1L. «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?».

2L. Essi vogliono rinchiudere Gesù nella loro prospettiva di giudizio e di condanna. Sanno che egli ha un cuore misericordioso, ma lo pongono di fronte alla legge di Mosè, che comanda di lapidare le donne adulate.

1L. Gesù invece non è venuto per giudicare e condannare, ma per rendere possibile una vita nuova, un nuovo inizio, una nuova creazione. Perciò in questa circostanza trova il modo di liberare questa donna, senza però contraddire la legge di Mosè.

2L. Egli propone agli accusatori di applicare questa legge, ma aggiunge una condizione: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei».

1L. Così egli qui non si oppone, almeno direttamente, alla lapidazione, ma mette una condizione: chi vuol giudicare e condannare, dev'essere senza colpa.

2L. Ma chi è senza colpa? Gli scribi e i farisei sanno che Gesù può leggere nelle coscienze; perciò non possono fingere di essere senza colpa.

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

1L. Così «Udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani»

2L. **Quanto più lunga è la vita, tanto più numerose sono le occasioni di colpa. Gli anziani si sentono colpevoli, e così rinunciano alla lapidazione. Alla fine rimane solo Gesù con la donna là in mezzo.**

1L. Il Vangelo ci fa assistere a un dialogo commovente. Gesù è l'unico senza colpa, l'unico che potrebbe scagliare la pietra contro la donna. Tuttavia le chiede: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?».

2L. **Lei risponde: «Nessuno, Signore». E Gesù: «Neanche io ti condanno». Ma subito dopo aggiunge una cosa importante: «Và e d'ora in poi non peccare più». Gesù non si accontenta di liberare la donna dal castigo meritato, ma le insegna la via giusta da prendere, la libera dalla tentazione del peccato.**

1L. Al termine di questo episodio che rischiava di finire molto male per la donna, certamente ella è stata corretta nel suo intimo, è stata liberata interiormente dalle sue tendenze peccatrici.

2L. **La parola di Gesù: «Và e d'ora in poi non peccare più», è diventata per lei un programma di vita, di una vita bella, libera dal peccato, generosa.**

1L. In questa domenica siamo invitati a un rinnovamento interiore: dobbiamo lasciare il passato peccaminoso, per accogliere la novità creata da Dio, il mistero pasquale di Gesù.

2L. **La nostra salvezza ci viene dall'amore di Cristo. Egli ci ha amati fino all'estremo, fino a morire per noi sulla croce, per creare per noi e in noi un cuore nuovo, uno spirito nuovo. Così ci ha dato la possibilità di essere salvati e di vivere nel rendimento di grazie a Dio.**

TUTTI

Oh, se si ripetesse nella famiglia cristiana di questi giorni
quello che sappiamo essere avvenuto a Gerusalemme tra gli Apostoli,
dopo l'ascensione di Cristo al cielo, quando tutta la Chiesa, nata da poco,
in assoluta concordia di animi si unì a Pietro,
Pastore degli agnelli e delle pecore, e pregò con lui e per lui!

E si degni l'adorabile Spirito di Dio, accondiscendendo alle aspettative di tutti,
di accogliere questa supplica, che ogni giorno gli viene rivolta da ogni parte della terra:
"Rinnova in questa nostra epoca i tuoi prodigi, quasi come con una nuova Pentecoste,
e concedi alla Santa Chiesa che, perseverando concordemente
e assiduamente con Maria, la Madre di Gesù,
e guidata da San Pietro, estenda il regno del divin Salvatore,
regno di verità e di giustizia, regno di amore e di pace. Amen.

(Humanæ Salutis, 23)

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

3L. Come già nelle due domeniche precedenti, anche la pagina evangelica odierna costituisce un pressante invito a meditare sulla misericordia di Dio narrata da Gesù Cristo in mezzo agli uomini: la misericordia, capace di ricreare l'uomo e di riaprire un futuro a chi non ha più alcuna speranza, può spingerci alla conversione dei nostri pensieri e delle nostre azioni.

4L. All'alba Gesù si reca al tempio di Gerusalemme e il popolo accorre a lui per ascoltare il suo insegnamento.

3L. Ed ecco che gli si avvicinano alcuni scribi e farisei: costoro non sopportano che Gesù sia «venuto a chiamare i peccatori, non i giusti», né riescono a capire il fatto che egli «accolga i peccatori e mangi con loro»; tanto meno possono accettare che egli rivolga loro parole come: «I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio».

4L. Per questo «gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?»».

3L. Il loro ricorso alla Legge è formalmente corretto, ma il loro cuore è abitato da odio e da intenzioni cattive: «tentano» Gesù, lo mettono alla prova per trovare una contraddizione tra lui e la Legge di Dio, in modo da poterlo condannare.

4L. Essi attendono una risposta, ma Gesù si limita a scrivere ironicamente col dito per terra finché, incalzato con insistenza, esclama: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei».

3L. Ma chi di noi è senza peccato? Se mai, siamo abili a nascondere con cura i nostri peccati, affrettandoci ad accusare con più violenza chi invece è costretto a mostrarli pubblicamente: e così non capiamo che il peccatore manifesto è solo il segno visibile della condizione di ciascuno di noi, tutti peccatori, tutti bisognosi della misericordia di Dio come del nostro pane quotidiano.

4L. Solo Gesù, essendo senza peccato, poteva scagliare una pietra, ma non lo fa. Allora gli accusatori se ne vanno mestamente, «uno per uno, cominciando dai più anziani», e lasciano Gesù solo con la donna: «Rimasero solo loro due, la misera e la misericordia», commenta con grande intelligenza sant'Agostino.

PAUSA DI SILENZIO

3L. Chiamato a scegliere tra la Legge e la misericordia, Gesù sceglie la misericordia senza mettersi contro la Legge, perché sa distinguere il peccato dal peccatore.

4L. La Legge è essenziale quale istanza in grado di indicare il peccato; ma una volta infranta la Legge, di fronte al peccatore concreto deve regnare la misericordia!

3L. Nessuna condanna, solo misericordia: qui sta l'unicità di Gesù, rispetto all'Antico Testamento, ma va detto anche rispetto a comportamenti registrati nella vita della chiesa nascente.

4L. Perché ogni volta che Gesù ha incontrato un peccatore lo ha assolto dai suoi peccati e non ha mai praticato una giustizia punitiva; ha esortato con forza, ha pronunciato i «Guai!» in vista del giudizio, ma non ha mai castigato nessuno: Gesù sapeva distinguere tra la condanna del peccato e la misericordia verso il peccatore.

3L. Questo il messaggio sconvolgente della misericordia di Dio che cancella ogni peccato, del suo perdono preveniente anche rispetto alla nostra conversione.

4L. Qui sta la singolarità scandalosa di Gesù, rifiutata da chi si ritiene giusto, accolta dai peccatori: chi si riconosce peccatore, infatti, può sperimentare che la misericordia di Dio in Gesù Cristo rende possibile ogni giorno un nuovo inizio.

TUTTI

Sono davanti alle porte della tua chiesa,
e non mi libero dai cattivi pensieri.

Ma tu, o Cristo,
che hai giustificato il pubblicano,
che hai avuto compassione dell'adultera,
e hai aperto al ladrone
le porte del Paradiso,
aprimi il tesoro della tua bontà
e poiché mi avvicino e ti tocco,
accogliami come la peccatrice
e l'inferma che hai guarito.

Infatti questa, avendo toccato
il lembo del tuo vestito,
riebbe la salute;
e quella, avendo abbracciato
i tuoi piedi incontaminati,
ottenne il perdono dei peccati.

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

PREGHIERE SPONTANEE

PADRE NOSTRO

G. Quel giorno, Gesù, si illudevano di averti messo all'angolo: in un caso come nell'altro non ne saresti uscito senza prestare il fianco a grosse critiche. Una condanna avrebbe dimostrato che in fondo giudicavi come gli altri e applicavi la legge senza fiatare. Un'assoluzione ti avrebbe attirato l'accusa di essere un lassista, che infrangeva impunemente la legge del Signore. Tu rinvii a loro la terribile decisione: se hanno tanto amore per i comandamenti di Dio, si assumano la responsabilità di lanciare le prime pietre, come testimoni. Lanci loro, però, un avvertimento preciso (che oggi raggiunge anche noi): badino bene ad esaminare attentamente la loro coscienza perché non si può condannare

qualcuno per amore della Legge, se la si è calpestata impunemente commettendo dei peccati. È così che liberi quella donna dal cerchio dei suoi accusatori e le doni la possibilità di un percorso nuovo, di un'esistenza segnata per sempre dalla misericordia di Dio.

TUTTI

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

*Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:
“manda operai nella messe”. Nella nostra preghiera, però,
riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,
aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.*

*Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.
Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.*

*Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.*

*Siano apostoli appassionati del tuo Regno,
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.*

*Un'altra cosa chiediamo, Signore:
assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”;
coloro, cioè, che, in tuo nome,
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.*

*Siano le nostre parrocchie segni accoglienti
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.
Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta:
crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.*

*Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata
- il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti - ,
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,
custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.*

*All'intercessione della tua Santa Madre,
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.
Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.*

(+ Marcello Semeraro Vescovo di Albano)

CANTO: TANTUM ERGO

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.

Genitori Genitoque
Laud et jubilatio
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio.
Procedendi ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

Sac.: Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

Tutti: *Che porta con sé ogni dolcezza.*

Sac.: Preghiamo. Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: *Amen.*

ELEVAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO E BENEDIZIONE EUCARISTICA

Acclamazioni:

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa e Immacolata

Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE